

Il tema scelto per questa mostra è l'invisibilità della persona, che in molti casi corrisponde alla non-persona, l'essere al quale non è riconosciuto lo statuto di individuo responsabile, titolare di determinati diritti e doveri. La non-persona è l'uomo o la donna a cui si toglie la personalità, l'individuo spogliato dei suoi diritti umani e civili: *homeless*, migranti, extracomunitari, anziani malati di Alzheimer, donne maltrattate o sole, adolescenti insicure, combattenti e martiri della resistenza, madri di figli scomparsi, disabili ed estromessi dal mondo del lavoro. Le fotografie esposte non sono solo il risultato della capacità tecnica delle fotografe e dell'abilità a scegliere le inquadrature, ma sono soprattutto il risultato di una predisposizione al racconto, in modo che il soggetto fotografato, la persona - che può essere un ritratto, ma anche un gesto delle mani, un vestito, una sedia, un giaciglio - ci permetta di vedere la storia di una vita intera. Ecco allora che intorno alle fotografie si è voluto costruire una lettura che mescola insieme termini personali, politici, drammatici, quotidiani, etici e storici.

Maura Pozzati